

Scheda di sicurezza

SOL 27 SOLVOLUX

Scheda di sicurezza del 28 05 17

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa.

1.1 Identificatore del prodotto

Codice: 0270030
Denominazione: SOL 27 SOLVOLUX

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/utilizzo: Solvente sgrassante di sicurezza

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **UNISON S.R.L.**
Indirizzo: Via Vallone di Rovito, 10
Località e Stato: 36015 SCHIO VI
ITALIA
tel. 0445/640988 fax 0445/514275
E-mail della persona competente: info@unison.it

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1 Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti:

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2	H225
Asp. Tox. 1	H304
Eye Irr. 2	H319
Skin Irr. 2	H315
STOT SE 3	H336
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2 Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti:

Simboli di pericolo: F – Xn - N

Fraasi R: R11, R38, R51/53, R65, R67

Scheda di sicurezza SOL 27 SOLVOLUX

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza e vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/sup. riscald. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi, proteggere gli occhi/viso
P301+P310	In caso di ingestione contattare immediatamente un centro antiveneni o un medico.
P304+P340	In caso di inalazione trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Contiene:

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

2.3 Altri pericoli:

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

Si applicano le note H e P (direttiva 67/548/CEE, allegato I): il prodotto non è da considerarsi cancerogeno. Benzene < 0.1%

3.1 Sostanze:

Informazione non pertinente.

3.2 Miscele:

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici CAS. - CE. 927-510-4 INDEX. - Nr. Reg. 01-2119475515-33	70-95%	R11, R67, R38, R51/53 F, Xn, Xi	Flam. Liq. 2 H225, STOT SE 3 H336 Asp. Tox 1 H304 Skin Irr. 2 H315 Acquatic Chronic 2 H411

Scheda di sicurezza
SOL 27 SOLVOLUX

ACETATO DI ETILE 15-20% R11, R66/67, R36, F, Xi
CAS. 141-78-6
CE. 205-500-4
INDEX. 607-022-00-5
Nr. Reg. 01-21194575103-46

Flam. Liq. 2 H225
Eye Irr. 2 H319
STOT SE 3 H336
EUH066

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. misure di primo soccorso.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

OCCHI: lavare gli occhi immediatamente con molta acqua o soluzione borica per almeno 15 minuti tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.

PELLE: Togliere di dosso gli indumenti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INGESTIONE: Non provocare assolutamente il vomito. Non somministrare nulla che non sia autorizzato da un medico.

INALAZIONE: in caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Portare l'infortunato all'aria aperta.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere cap. 11

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare un medico e di trattamenti speciali:

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1 Mezzi di estinzione:

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra. Biossido di carbonio (CO₂).

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericoli di esplosione. Evitare di respirare i fumi prodotti dalla combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione dell'incendio:

indossare indumenti protettivi e apparecchio di auto respirazione.

Nota: Se fattibile sotto il profilo di sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137) completo antifiamma (EN 469) guanti antifiamma (EN 659) e stivali per vigili del fuoco (HO A29 o A30).

SEZIONE 6. misure in caso di fuoriuscita accidentale.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali:

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica:

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il materiale con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto diretto con il prodotto. Evitare di aspirare i fumi o i vapori del prodotto. Garantire adeguata ventilazione poiché i vapori possono incendiarsi con esplosione.. Evitare il contatto con pelle e occhi. Durante il lavoro non mangiare né bere. Non fumare e tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme libere. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3 Usi finali particolari:

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. controllo dell'esposizione/protezione individuale.

Valori limite di esposizione: per i solventi idrocarburici si raccomanda un OEL di 1440 mg/m³ (applicazione delle linee guida CEFIC-HSPA utilizzando la RCP: RECIPROCAL CALCULATION PROCEDURE).

8.1 Parametri di controllo:

ACETATO DI ETILE

Valore limite soglia.					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
TVL-ACGIH		1441	400	-	-
TVL	CH	1400	400	2800	800

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

Valore limite soglia.					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
OEL		1400	-	-	-

Valore limite di esposizione PNEC

ACETATO DI ETILE

Valore limite soglia.				
Acqua dolce	Acqua di mare	Sedimento (acqua dolce)	Sedimento (acqua di mare)	STP
mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
0.26	0.26	1.25	1.25	650

Valore limite di esposizione DNEL

ACETATO DI ETILE

Valore limite soglia.					
Via di esposizione	locali acuti	sistemici acuti	locali cronici	sistemici cronici	CONSUMATORE
Orale	VND	VND	VND	4.5 mg/kg	
Inalazione	734 mg/kg	734 mg/kg	367 mg/kg	367 mg/kg	
Dermica	VND	VND	VND	37 mg/kg	
Via di esposizione	locali acuti	sistemici acuti	locali cronici	sistemici cronici	LAVORATORE
Inalazione	1468 mg/kg	1468 mg/kg	734 mg/kg	734 mg/kg	
Dermica	VND	VND	VND	63 mg/kg	

8.2 controlli dell'esposizione:

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personale, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuale devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle normative vigenti.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI:

indossare occhiali di sicurezza. Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

PROTEZIONE DELLA PELLE:

utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli prima dell'utilizzo. Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

PROTEZIONE DELLE MANI:

indossare guanti (es. in nitrile, PVC, neoprene..) e stivali da lavoro resistenti. Sostituire i guanti se usurati. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante. Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

PROTEZIONE RESPIRATORIA:

qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione specificati al punto 8.1, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (es. maschera a carboni attivi). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'EMISSIONE AMBIENTALE:

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente, evitare che il prodotto penetri nel sistema fognario.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Aspetto:	liquido incolore
Odore:	caratteristico
Punto di distillazione:	92°C (ASTM D1078) *
Punto di fusione:	n.d.
Proprietà esplosive:	limiti 1.0 – 7.0/Vol
Temperatura di autoaccensione:	>250°C
Viscosità (25°C):	non disponibile
Tensione di vapore:	48 mbar
Limiti di ebollizione:	n.d.
Punto di infiammabilità:	<0°C
Idrosolubilità:	non solubile
Benzene:	assente
densità:	0.719 kg/l
Pressione di vapore:	n.d.
pH a 20°C:	non applicabile

9.2 Altre informazioni:

Peso molecolare:	98.573
VOC (Direttiva 2004/42/CEE):	100.00% - 719.18 g/l
VOC (Carbonio Volatile):	94.54% - 679.89 g/l

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1 Reattività:

A contatto con forti agenti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti sono possibili reazioni esotermiche. ACETATO DI ETILE: si decompone lentamente ad acido acetico ed etanolo per l'azione della luce, aria e acqua.

10.2 Stabilità chimica:

Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

ACETATO DI ETILE: Rischio di esplosione per contatto con metalli alcalini, idruri, oleum. Può reagire violentemente con fluoro, agenti ossidanti forti, acido cloro solforico, potassio ter-butossido. Forma miscele esplosive con l'aria.

10.4 Condizioni da evitare:

Evitare il surriscaldamento e l'esposizione a luce, fonti di calore, fiamme libere ecc..

10.5 Materiali incompatibili:

Agenti ossidanti o riducenti. Acidi o basi.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

Inalazione: l'inalazione prolungata di vapori ad alte concentrazioni può avere un effetto narcotico sul SCN, che può essere debole (capogiri, mal di testa, sonnolenza) o acuto (svenimento), in tal caso si richiede soccorso immediato.

Contatto con la pelle: Contatti diretti e ripetuti possono sgrassare e irritare la pelle.

Ingestione: L'ingestione può provocare lo sviluppo di gravi lesioni polmonari. (consultare un medico entro 48h).

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Scheda di sicurezza
SOL 27 SOLVOLUX

L'introduzione di anche piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con edema, eritema, secchezza e screpolature.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione dell'apparato respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC) con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ACETATO DI ETILE

LD50 (Orale). 5600 mg/kg ratto

LC50 (Inalazione). 56000 mg/l/4h ratto

Idrocarburi, C7, n-alcane, isoalcani, ciclici

LC50 (Inalazione) >23.3 mg/l/4h

LD50 (Orale). >8 ml/kg ratto

LD50 (Cutaneo). >4 ml/kg

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi pericoloso per l'ambiente e presunta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1 Tossicità:

ACETATO DI ETILE: LC50 Pesci: >200mg/l 96h Bluegill
EC50 Crostacei: >700mg/l 48h Daphnia magna
EC50 Alghe: >100mg/l 72h Alghe

Idrocarburi, C7, n-alcane, isoalcani, ciclici: LC50 Pesci: >134mg/l 96h Oncorhynchus mykiss
EC50 Crostacei: 12mg/l 48h Daphnia magna
EC50 Alghe: >10mg/l 72h Pseudokirchneriella subcapitata

12.2 Persistenza e degradabilità:

ACETATO DI ETILE: rapidamente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Bioaccumulabile.

12.4 Mobilità nel suolo:

poco mobile nel suolo. Insolubile in acqua. Il prodotto evapora nell'atmosfera.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB superiori al 0.1%

12.6 Altri effetti avversi:

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Riutilizzare, se possibile, i residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali, e comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1206
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33



Trasporto marittimo:

Packing Group: II UN: 1206
Label: 3
Marine Pollutant: No



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1206
Packing Group: II
Label: 3



SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Categoria Seveso. 7b, 9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Scheda di sicurezza
SOL 27 SOLVOLUX

Controlli sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE)

Prodotti preparatori e di pulizia – prodotti preparatori.

VOC espressi in g/l di prodotto pronto all'uso:

Limite massimo: 850.00

VOC del prodotto: 719.18

D.lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni:

TAB. D Classe 5 12.00%

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACETATO DI ETILE

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle frasi rischio (H) citate alla sezione 2 e 3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquidi infiammabili Categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione Categoria 1
Eye Irr. 2	Irritazione oculare Categoria 2
Skin Irr. 2	Irritazione cutanea Categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi di bersaglio (esposizione ripetuta) Categoria 3
Acquatic chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, Categoria 2
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza e vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

Testo delle frasi rischio (R) citate alla sezione 2 e 3 della scheda:

R11	Facilmente Infiammabile
R36	Irritante per gli occhi
R38	Irritante per la pelle
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
R65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione
R66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
R67	L'inalazione dei vapori può causare sonnolenza e vertigini

BIBLIOGRAFIA GENERALE

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche.
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti.
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH).
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP).
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP).
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo.
7. The Merck index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety.
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances.
10. INRS - Fiche Toxicologique.
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology.
12. N.I. Sax - Dangerous properties of industrial materials.
13. Sito Web Agenzia ECHA.

Nota per l'utilizzatore:

le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi dell'idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla o sostituisce ogni edizione precedente.